

REPORT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE AL PROCESSO DI REVISIONE ED ADEGUAMENTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI. INCONTRO ATTRAVERSO CISCO WEBEX DEL 27/04/2021, ORE 15.30

OGGETTO: Adeguamento normativo e revisione PTCP della Provincia di Chieti. Incontro attraverso Cisco Webex.

L'anno **duemila ventuno**, il giorno **ventisette** del mese di **aprile**, a seguito di regolare convocazione del Presidente della Provincia con nota prot. n. 6623 del 21/04/2021 indirizzata ai consiglieri, al Segretario Generale, ai Dirigenti, al prof. Mascarucci, al gruppo di lavoro del P.T.C.P., all'arch. Fellegara e all'O.P.S. si svolge, mediante Cisco Webex, riunione tematica volta ad approfondire il Documento Programmatico di Indirizzo presentato al Consiglio Provinciale nell'ambito del processo di revisione e adeguamento del PTCP della Provincia di Chieti.

Risultano presenti nel corso dell'incontro:

- - il Presidente: Mario Pupillo;
- - il Segretario Generale: Franca Colella;
- - il Dirigente: Nicola Pasquini;
- - i consiglieri: Vincenzo Sputore, Gabriele Di Bucchianico, Elisa Marinelli;
- - il gruppo di lavoro: Roberto Mascarucci, Massimo Mangifesta, Margherita Fellegara, Paola Campitelli, Maria Rosaria Greco, Francesco Tarricone, Michele Zulli, Vincenzo Cerritelli, Vittorio D'Isidoro, Sabrina Trovarelli. Maria Gabriella Ciampella, Simona Stacchio.

Introduce l'incontro il **presidente Mario Pupillo** che esplicita le motivazioni della riunione odierna nata dall'esigenza, manifestata in sede di Consiglio Provinciale, di approfondire, attraverso uno specifico incontro, i contenuti del Documento Programmatico di indirizzo. Prosegue ringraziando coloro che hanno contribuito alla stesura del citato documento, che ricorda essere il frutto di lunghi mesi di lavoro e che ha interessato vari temi quali: il consumo del suolo, la verifica degli effetti sull'economia, gli aspetti sociali, l'articolazione provinciale nelle sue varie realtà e le proiezioni future. Detto documento svolge un ruolo strategico per l'Ente provinciale in quanto rappresenta la cornice programmatica per qualsiasi intervento territoriale che la Provincia voglia mettere in campo, sia a livello europeo, nazionale e/o regionale. Nello specifico infatti il documento si relaziona in modo diretto con la proposta della Provincia di Chieti finalizzata all'inserimento nel PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza). Conclude il proprio intervento dando la parola all'arch. Fellegara, coordinatrice del gruppo di lavoro intersettoriale e interdisciplinare.

Anche l'**arch. Fellegara** ringrazia tutti i componenti del gruppo di lavoro per i contributi forniti, evidenzia che il documento predisposto è un documento tecnico, che necessita di un passaggio politico, per arricchirsi delle competenze e delle conoscenze dei consiglieri in merito alle singole realtà territoriali. Prosegue ed evidenzia come tale documento non sia un "*Piano regolatore allargato*", ma è un Piano strategico strettamente connesso agli indirizzi europei, statali e regionali. Precisa che il momento storico attuale risulta quanto mai fertile per la congiuntura di tre fattori: 1) è in atto la riforma del TUEL (testo unico degli Enti Locali) e della L. 56/2014 (Legge Delrio). La commissione Pajno ha recentemente (31.12.2020) predisposto l'Agenda delle Autonomie locali, che rivede in modo sostanziale l'impalcato delle competenze amministrative e potenzia il ruolo delle Province, soprattutto sul tematismo ambientale dello sviluppo sostenibile. 2) la Regione Abruzzo sta avvicinando il processo di revisione della Legge Urbanistica Regionale, la L.R. n. 18/1983, una disposizione normativa datata e risaliente, non in linea con la modificazione del Titolo V della Costituzione, ed i principi di cui all'art. 118 co. 1 della Costituzione:

sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. 3) Si stanno predisponendo le proposte dei territori al fine dell'inserimento nel Recovery Plan, nel PNRR e l'UE richiede sempre più agli enti locali una visione sistemica degli interventi, inseriti all'interno di un quadro di coerenza d'Area Vasta. Ed è proprio in tale ottica che il Piano di coordinamento provinciali si candida a divenire la griglia di compatibilità ed il quadro programmatico a medio-lungo termine sul quale incardinare gli interventi strategici locali. Questo nuovo approccio comporterà un ribaltamento della logica dell'elenco delle opere, verso una nuova logica, focalizzata a scegliere gli interventi che possono ingenerare effetti catalizzatori e moltiplicatori sul territorio, la cui efficacia dovrà essere monitorata nel tempo. La revisione del PTCP costituisce dunque l'occasione per sperimentare un nuovo ruolo della pianificazione d'Area Vasta, in chiave strategica, quale strumento nuovo di supporto alle politiche della Provincia ed in stretta interconnessione con le linee guida europee in materia di consumo del suolo, di riqualificazione delle aree interne, ecc.. Per quanto attiene alle competenze della Provincia, queste sono elencate dalla Legge Delrio, art.1, co. 85. Nel Documento Programmatico d'Indirizzo sono state suddivise in 4 macro categorie, che possono sostanzialmente articolarsi in **funzioni ordinarie**, cioè legate alla gestione di servizi sovra comunali quali, ad esempio, le strade provinciali e la gestione delle scuole secondarie superiori e **funzioni straordinarie** quali, ad esempio, la pianificazione territoriale, la pianificazione della rete scolastica, le tematiche relative all'ambiente, oltre alle funzioni di supporto agli Enti Locali. In un prossimo futuro tali competenze potrebbero essere ampliate soprattutto in riferimento all'ambito ambientale ed al tematismo della Green deal e Transizione ecologica.

L'arch. Fellegara conclude il proprio intervento ribadendo che la finalità del PTCP non è quella di essere un piano regolatore allargato, cioè riferito ad un ambito sovracomunale, ma di proporsi quale "Piano dei Piani", cioè un piano che contiene le regole ai cui i Comuni dovranno attenersi per la redazione dei propri strumenti urbanistici. Precisa altresì che anche lo Statuto provinciale prevede che il P.T.C.P. non assolva esclusivamente a funzioni urbanistiche, ma divenga lo strumento strategico dell'Ente Provincia, che definisce la visione a medio-lungo termine del territorio provinciale individuando le opere infrastrutturali e dotazioni territoriali prioritarie con riferimento alle quattro funzioni fondamentali esercitate dell'Ente (v. concretamente, nel P.T.C.P. troveremo la maglia infrastrutturale, indicazioni sulla organizzazione della rete scolastica ed i principi in materia di ambiente e sostenibilità).

Infine l'arch Fellegara precisa che alla fine del 2019 è stato costituito il gruppo di lavoro, che ha provveduto alla redazione del documento preliminare, dove oltre a funzionari di tutti i servizi dell'Ente è stato previsto un incarico di tutoraggio, affidato al prof. Roberto Mascarucci, ed un incarico inerente agli aspetti geologici, al geol. Massimo Mangifesta. In otto mesi sono stati svolti circa 15 incontri, i cui report sono visionabili sul sito istituzionale dell'Ente. I prossimi passaggi prevedono la condivisione del documento preliminare da parte del consiglio provinciale, e poi una fase di consultazione con le istituzioni e gli stakeholders. In base alle risultanze degli incontri sul territorio verrà elaborato il documento preliminare per l'avvio delle procedure di cui agli artt. 7 e 8 della LR 18/1983 nel testo in vigore.

Prende la parola il **prof. Mascarucci** riferendo che l'attuale operazione di revisione del P.T.C.P. più che una revisione rappresenta l'introduzione di una nuova concezione, di una nuova modalità di programmazione del territorio. Come già detto in precedenza, stiamo vivendo una congiuntura favorevole, determinata dalla revisione della Legge n. 18/1983, del TUEL e l'occasione di fornire un quadro di coerenza alle opere previste nel PNRR. Il documento presentato, seppur snello, risulta denso di contenuti; nel concreto è costituito da un riassunto delle funzioni e dei compiti della Provincia, evidenziando le modifiche in atto, poi ci sono i temi trasversali quali: il rischio geologico, il trattamento del paesaggio (che è una novità), lo sviluppo sostenibile (che è diventato fondamentale sulla base delle nuove norme) e le attività produttive (che è un tema storico ma considerato alla luce dello sviluppo sostenibile). infine abbiamo sottolineato i 5 contenuti innovativi:

- il primo è **l'approccio strategico** che ci consente di trasformare il P.T.C.P. nella griglia di coerenza per tutte le decisioni che assumerà la Provincia, siano esse ordinarie che straordinarie. Un esempio è rappresentato dal PNRR le cui opere indicate sono coerenti con la visione spaziale.
- Il secondo **aspetto innovativo** sono gli ambiti di attuazione programmatica, in quanto si ritiene che, per uno sviluppo strategico, la visione debba essere sovracomunale ma non a scala provinciale, la cosiddetta dimensione intercomunale. Il documento preliminare contiene già una proposta, cioè la suddivisione del territorio in nove ambiti di attuazione programmatica che sono determinati dall'incrocio dei tre ambiti verticali rispetto alla costa (chietino/ortonese, lancianese ed il vastese) incrociati con le tre fasce orizzontali (costiera, collinare e montana) individuando di fatto nove ambiti sui quali saranno proiettati i vari indicatori quali, ad esempio, il consumo di suolo che successivamente dovranno essere definiti con riferimento ad ogni ambito.
- Il terzo elemento innovativo è il **consumo di suolo**.
- Il quarto elemento innovativo è rappresentato **dall'apparato conoscitivo dinamico**; a tal proposito è necessario ricordare che l'apparato conoscitivo tradizionale è rappresentato da tavole cartacee che si intende sostituire con un SIT, in aggiornamento continuo. Questa innovazione obbliga a fare un approfondimento tecnico giuridico affinché tali aggiornamenti abbiano valenza giuridica, attraverso delle certificazioni a scadenze precise.
- Il quinto punto innovativo è il **monitoraggio** che consente di verificare in itinere le azioni del piano, in modo da controllare se le azioni poste in essere hanno consentito di raggiungere gli obiettivi che ci si era prefissi ed eventualmente rettificarle.

Per ciascuno dei 4 settori operativi della Provincia: Scuola, Viabilità, Ambiente e Territorio, nel capitolo 6, sono forniti alcuni indirizzi che, per adesso, si traducono in tre tavole ideogrammatiche, la prima rappresenta lo stato attuale, la seconda rappresenta la suddivisione del territorio in ambiti di attuazione programmatica, la terza, in una scala molto grande, riporta il sistema urbano, della mobilità, del sistema produttivo, dell'offerta dei servizi e del turismo verde. L'intenzione è di indicare il metodo e non le scelte puntuali.

Dopo la presa d'atto degli indirizzi da parte del Consiglio, si aprirà una discussione all'esterno, con consultazioni sul territorio. Successivamente, si definirà un documento preliminare di pianificazione che avrà valenza programmatica. Per poi tornare in consiglio per l'adozione e l'avvio delle procedure con le scadenze previste dalla norma.

Il **consigliere Gabriele Di Bucchianico** prende la parola e ringrazia per l'opportunità di approfondire il documento. Nell'ambito dell'ampia cornice nella quale andranno inserite le opere e nel rispetto dei cinque principi relazionati dal prof. Mascarucci chiede se ci sono già delle schede relative ad opere già individuate e da realizzare.

Risponde il **prof. Mascarucci** riferendo che il documento non contiene schede di interventi o elenchi di opere, ma al contempo evidenzia che le opere previste nel PNRR sono state verificate nella loro coerenza con la strategia e i principi del P.T.C.P..

Interviene il consigliere **Gabriele Di Bucchianico** e chiede se le opere inserite nel PNRR sono presenti anche nel Bilancio.

Il **Presidente** risponde che le schede del PNRR saranno finanziate con le varie missioni, anche se ci sono opere in via di finanziamento o di progettazione. Per esempio, la strada Lanciano-Val di Sangro, il cui progetto è stato inserito, attualmente non è finanziata, dovrebbe esserlo attraverso il PNRR. Prosegue riferendo che sono state fatte delle riflessioni anche in riferimento ai Convitti (G.B. Vico di Chieti, di Scerni e di Villa Santa Maria), in quanto si ritiene siano realtà molto valide che potrebbero essere penalizzate dai problemi relativi alle strutture. Per quanto riguarda la

transcollinare da Casoli a Guardiagrele la Provincia ha una progettazione avanzata che si è arrestata per mancanza di fondi.

Interviene il **prof. Mascarucci** evidenziando lo sviluppo turistico della costa, con una risalita a pettine verso le zone interne, quindi, per esempio, qualora si chieda di collegare la zona costiera con il Parco Nazionale della Maiella, tale richiesta rappresenta una scelta coerente con la cornice strategica del documento.

Interviene il **Presidente dott. Mario Pupillo** riferendo che per quanto attiene l'edilizia scolastica, nell'ambito del PNRR si è ipotizzato di realizzare a Vasto di un nuovo polo scolastico ecosostenibile, che abbia elevati gradi di flessibilità spaziale in funzione alle mutazioni della popolazione scolastica.

Prende la parola il **consigliere Vincenzo Sputore** ringrazia la struttura per la realizzazione delle schede relative al PNRR e per la redazione del documento preliminare di revisione del PTCP. Prosegue facendo riferimento all'edilizia scolastica, ed in particolare alla città di Vasto dove, tenendo conto di tutte gli aspetti (energetici, di sicurezza, di efficientamento energetico, di sistemi gestionali smart, ecc.) è emerso che in alcuni casi è più conveniente costruire piuttosto che rimodernare l'esistente, pertanto è stata individuata un'area nella quale costruire un polo all'avanguardia dove riunire l'Istituto, il Liceo e il Liceo Classico con impianti a servizio delle tre Istituzioni che manterranno la loro identità. In tale direzione è stata predisposta una scheda per essere finanziata con il PNRR.

Interviene il **Presidente dott. Mario Pupillo** che riassume il percorso di questo documento programmatico nei prossimi mesi e che sarà riportato all'attenzione del Consiglio provinciale per la sua approvazione e successivamente presentato ai vari portatori di interessi. A tal proposito chiede al prof. Mascarucci di chiarire tutti i passaggi necessari.

Il Prof. **Mascarucci** precisa che volendo fare un'analogia con il procedimento di approvazione del piano regolatore, dove l'avvio formale della procedura si concretizza nell'adozione, nel caso del P.T.C.P. il documento preliminare che è stato predisposto corrisponde alla delibera di indirizzo nella quale si forniscono gli indirizzi al progettista. Pertanto nel prossimo Consiglio Provinciale sarà formalizzata la presa d'atto e condivisione delle linee programmatiche e successivamente il gruppo di lavoro dovrà definire il documento preliminare di piano dove saranno ben accetti tutti i contributi sia da parte dei Comuni che dei Consiglieri. Quando il preliminare di piano sarà approvato, inizierà l'iter procedimentale con una tempistica precisa e con le osservazioni formali da parte dei Consigli comunali. Conclude ribadendo che prima di pervenire al documento preliminare, ci sarà una fase di ascolto informale, al fine di favorire tutti i contributi che possono pervenire dalle forze sociali, dagli stakeholder presenti sul territorio, ecc.

Interviene il **consigliere Gabriele Di Bucchianico** che chiede, nel solco della condivisione e della compartecipazione, se la minoranza può avere le schede per le quali si è chiesto il finanziamento nell'ambito del PNRR.

Replica il **Presidente dott. Mario Pupillo** riferendo che non sussistono difficoltà e precisa che nella giornata successiva saranno inviate delle integrazioni, successivamente sarà data comunicazione di tutti i progetti inviati in riferimento al PNRR. Conclude ricordando che il documento tornerà in Consiglio per la presa d'atto, ed invita ad approvarlo per consentire l'avvio di un procedimento importante e strategico che disegnerà il nostro territorio per i prossimi anni. Non essendoci altro di cui discutere il presidente conclude la riunione ringraziando tutti i presenti.

La riunione si scioglie alle 17.00.

Letto e sottoscritto.

Il coordinatore del gruppo di lavoro
Arch. Margherita Fellegara